Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 26 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 282.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elezione politica

nel III.° Collegio Udine.

Da Pordenone ricevemmo successivamente i seguenti telegrammi.

Pordenone, 25, 10,50 pom.

Risultato finora: Paroncilli 2143, Galeazzi 1734, Monti 1726. Mancano undici Comuni.

Ricchieri.

—

Pordenone, 25, ore 11.40 pom.

Paroncilli eletto primo scrutinio a grande maggioranze.

Montereale.

—

Ultimo telegramma.

Paroncilli	2670
Galeazzi	1812
Monti	1706

Manca ancora da conoscersi ufficialmente il risultato di qualche Sezione; ma **il colonnello Celeste Paroncilli fu eletto a grande maggioranza.**

Voci d' oltre il confine occidentale.

Giorni addietro, noi invitavamo i Lettori della *Patria del Friuli* a confortarsi, de' veri od esagerati malanni nostri, col confronto de' malanni altrui. E parlando della Repubblica francese, dicevamo essere colà i vecchi Partiti intenti a minare il Governo.

Ebbene, adesso sembra che il serio agitarsi di que' Partiti, e manovre illegali, non solo sospettate ma accertate, possano indurre persino il Governo repubblicano ad un *colpo di Stato.* E v'ha chi persino ne precisa l'època, la quale sarebbe il prossimo 2 *dicembre.* Cosichè questa data famosa nella storia del secondo Impero, doventerebbe eziandio celebre nel 1888, e preludio di sallo Dio quali gravi avvenimenti nel 1889.

I Democratici e Radicali, nelle cui mani oggi sta il Governo, perfidamente (e a Parigi, in odio all'Italia, diranno *macchiavellicamente*) coglieranno il pretesto di dimostrazioni preannunciate pel 2 dicembre sulla tomba di Baudin, per provocare un conflitto; e dando voce di un complotto contro la sicurezza dello Stato, il Ministero decreterebbe l'arresto di Deputati e Senatori avversarii alla sua politica, e insieme al Boulanger verrebbero tutti i capi de' vecchi Partiti affidati alle cure dei direttori delle carceri di Clairvaux e Melun destinate ai prigionieri politici.

Ma, anche ammesso che queste voci sieno premature o assolutamente esagerate o false, quello ch'è certo si è che la grande Nazione vive male sotto l'odierno reggimento che di Repubblica ha soltanto il nome; che i reggitori non godono la pubblica fiducia; che il suo parlamentarismo è scandaloso; che la continua inquietezza paralizza i più generosi conati di progresso materiale, morale e civile.

Quindi provisione legittima di prossimi disordini, se non proprio di guerra civile, sebbene le classi lavoratrici e borghesi aspirerebbero all'aquietamento del parteggiare, affinchè l'Esposizione del 1889 avesse ad essere fonte di lucri e di blandizie per l' orgoglio nazionale.

E se in Francia nascessero disordini gravi, potrebbe accadere un contracolpo all'estero. Ed ecco che tutti i propositi riguardo la pace europea, non sarebbero più guarentigia di sicurezza per gli altri Stati.

Ancora queste voci paurose suonano indistinte, e potrebbero svanire. Ma intanto si tenga nota che al di là del confine occidentale i nostri fratelli di razza latina stanno peggio di noi.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 24. — Presid. FARINI.

Discussione sulle modificazioni alla legge provinciale e comunale.

Di Sambuy non si associa all' opinione di coloro che credono questa legge non necessaria. Si meraviglia per la parola della relazione dove si dice che gli artigiani delle città debbono essere contrapposti ai piccoli proprietari delle campagne, che possono essere sfruttati dal partito ostile alle istituzioni. Rivendica questi piccoli proprietari per i servizi resi in ogni occasione al paese. Teme che il Governo veda girare per l' Italia troppi nemici vestiti di nero, non accorgendosi abbastanza di quelli vestiti di rosso, forse più terribili. Deplora il tentativo di mettere gli abitanti delle città contro gli abitanti delle campagne, perciò vorrebbe che quelle parole non avessero trovato posto in un documento pubblico.

Finali (relatore) risponde alle principali obbiezioni e dichiara di aver fede invitta nella libertà in tutte le sue esplicazioni; alla libertà comunale rimarrebbe fedele anche se dovesse rimanere solo, come rimane ad essa fedele nel campo economico.

Crispi (presidente del Consiglio). — Perchè una riforma debba ritenersi necessaria non sono necessari comizii ed altre manifestazioni della pubblica opinione, ma basta l'esperienza. Ora l'esperienza aveva dimostrato insufficiente la legge del 1865.

Esposte le basi della legge, risponde a Manfrin che qualificò di offesa alla libertà ciò che ne costituisce una guarentigia. Bisogna trovare il modo di tutelare la sincerità del voto ed impedire gli abusi del governo o le mene dei faccendieri, che produssero gravissimi danni altrove. Si pensò di dare la presidenza delle circoscrizioni elettorali alla magistratura. Chi oserebbe diffidare della magistratura irremovibile? Si ha diritto di chiamare questa una tirannia invadente? Non si è reso servizio al paese?

Rispondendo all' on. Jacini, dice:

— In questa discussione della riforma comunale si parlò anche di disordine dei partiti. I partiti storici italiani credo siano caduti quando siamo entrati a Roma, ma potevano rialzarsi, potevano ricomporsi secondo le esigenze e secondo le condizioni che ci sono state fatte quando ci siamo assisi nella capitale d'Italia.

Ora se non vi sono partiti la colpa è dell'opposizione. Il Ministero non può far altro che proporre leggi, presentarle ed attendere che siano votate. Quando v'è la maggioranza è segno che la maggior parte del paese partecipa alle idee del Governo; e se l'opposizione non ha idee fisse, non ha capi, la colpa non è certamente del Governo. Aspetto desideroso che una opposizione compresa del suo ufficio si organizzi e si disponga a combattere. Per ora tutti uniti in un grande concetto di grandezza della patria e del benessere del popolo, adopriamoci, ciascuno nel nostro ufficio, a raggiungere questo alto scopo.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Presid. BIANCHERI.

Calvi svolge una interpellanza sugli studi e provvedimenti per l'esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera, nella seduta 28 giugno 1884, intorno al risarcimento delle requisizioni militari austriache nell'anno 1859.

L'oratore ricorda le promesse tante volte fatte di pagare, mai mantenute. Ricorda l'ordine del giorno votato dalla Camera nel febbraio 87, nel quale il governo si impegnava a pagare. Chiede che s'intenda di fare.

Magliani, ministro delle finanze, riconosce, che sebbene i danneggiati manchino di azione per farsi rimborsare delle requisizioni *ante bellum*, è stata per altro sempre ritenuta l'equità di un provvedimento legislativo quando e nelle misure in cui le condizioni della finanza lo consentano. Esorta quindi gli interpellanti ad attendere che cessino o scemino almeno le angustie del bilancio, ed egli si augura che non debbano attendere lungamente.

IL PRINCIPIO DELLA FINE.

Gli scandali francesi che, bontà loro, sono in buon punto venuti a rompere la monotona alternativa dei sintomi delle notizie, delle voci di guerra o di pace, non ci hanno rivelato nulla di nuovo.

Quando un sistema di reggimento politico volge al tramonto e i suoi fautori hanno perduto la speranza di prolungarne l' esistenza, è naturalissimo che tutti coloro che hanno mano in pasta cerchino di approfittarne e di mettersi da parte qualche cosa, per giocondare i lunghi noiosi giorni dell'attesa risurrezione, o per prepararsi il terreno del nuovo ordinamento, destinato a sostituire il vecchio, e i mezzi acconci a diventare eredi di sè stessi.

Il cinico Guizot non esitò a proclamar questo dalla tribuna, verso il cadere della monarchia di luglio, colla celebre esortazione diretta a' suoi amici: *Enrichissez vous!*

I rappresentanti dell'assemblea repubblicana del 1848 49, non ebbero bisogno del consiglio per farlo.

E così i partigiani dell' impero liberale del signor Olivier.

I politicanti sono come i sorci; rosicano finchè ponno; quando lo stabile minaccia rovina se ne vanno; ma, dei sorci più accorti e più prudenti, portano con sè le spoglie opime.

Se v' ha dunque una deduzione a trarre dagli scandali francesi, è che la repubblica bottegaia si trova agli sgoccioli.

I discorsi del generale Miribel e del signor Goblet ci avevano fatto credere che il signor Carnot volesse tentare una diversione.

E forse realmente egli ne ebbe il pensiero.

Ma, ponderate bene le circostanze — e veduto l'effetto prodotto da quei *ballons d' essai* lanciati da' suoi fidi, deve essersi convinto essere ormai troppo tardi — e che la diversione lo avrebbe portato — direttamente — alla guerra ed alle inerenti responsabilità. E ciò non poteva entrare nei calcoli del poco glorioso nipote dell' Organizzatore della vittoria » — come fu chiamato il «Grande Carnot » — suo antenato — e dei suoi ministri.

La responsabilità d'una guerra è facilmente affrontata da un individuo, cosciente di sè, fidente nella propria stella, sospinto dall'ambizione, che non da una accolta di persone, riunite da un interesse generale, ma divisi dagli interessi particolari.

L' individuo solo gioca una posta, per la quale val la pena di arrischiare la propria fortuna, il proprio nome, la progria vita, magari: se perde cadrà, e se non la pietra sepolcrale, quella dell'oblio, lo sottrarrà alle ire delle turbe. Ma se per converso vince, sarà solo a raccogliere i frutti della vittoria.

Nessuno oserà contendergli eli. Egli si ergerà sublime e avrà il dominio di tutto e di tutti.

E allora converrà prepararci prontamente alla guerra, checchè ne abbia detto nella riunione monarchica orleanista di Marsiglia il march. di Breteuil. Non già perchè l' Europa voglia impugnare la spada — per cacciare dall'Eliseo quel quaisiasi Boulanger che fosse riuscito a penetrarvi ed a stabilirvisi, passando sul corpo della repubblica; bensì perchè senza dare una soddisfazione al sentimento popolare sovreccitato in parte dalla propaganda, e molto più dagli avvenimenti, non avrebbe probabilità di sostenersi.

Luigi Napoleone ha potuto compiere il colpo di Stato del due dicembre, debellando i partiti che colle loro gare intestine avevano stancato il paese, impedendogli di lavorare pacificamente, di produrre, di commerciare, e prendere in mano la dittatura, perchè la Francia non anelava che all'interna tranquillità, non aveva alcuna parte del suolo nazionale da rivendicare, nessuno la minacciava, o teneva in soggezione dal di fuori, non era tormentata da sogni di rivincita, come adesso.

Eppure anche lui, che cingendo la corona imperiale aveva detto altamente: *l'Empire c'est la paix,* dovette per guadagnare prestigio e conservarlo, intraprendere la guerra d'Oriente, poi quella d'Italia, poi quella della Cocincina, poi quella del Messico e per ultimo quella che lo condusse a Sèdan, a Wilelmsohe, ed a Chislehurst, dove riposano le sue ceneri.

Figurarsi se sarebbe possibile ora un Boulanger, che, demolita con un colpo di mano la repubblica borghese, andasse ad assidersi tranquillamente nel palazzo presidenziale, per prepararvi la restaurazione orleanista o bonapartista!

Ciò poteva far comodo alla retorica del marchese di Breteuil e pur anco gioverebbe al suo santo protettore, il Conte di Parigi, al quale sarebbe concesso far cacciare il trionfatore della Repubblica, dall'Eliseo, a colpi di granata, quando credesse giunto il momento opportuno. Ma non può essere seriamente discusso e neppure ammesso per ipotesi assurda.

Lo strangolamento della repubblica, adunque, per parte di Boulanger, o di un suo emulo, sarebbe inevitabilmente un prodromo di guerra. E che a questo si debba giungere non ci pare più lecito dubitare.

Gli scandali parlamentari e giudiziari sono giunti a tale che sarebbe un'illusione il credere di poterli soffocare. Quando si vede il signor Wilson, genero di Grévy, levarsi a pubblico accusatore dei suoi antichi colleghi; quando si vede un tribunale come quello di Nimes rigettare da sè la responsabilità di un processo di prevaricazione a carico di rappresentanti della Nazione e dei Ministri; quando si vedono personaggi eminenti d'ogni colore, affaccendati per evitare un'elezione a Parigi, certi che questa riuscirebbe uno schiaffo al sistema di governo vigente, si deve necessariamente arguire che la situazione è di fatto insostenibile e che tutti i conati intesi a sostenere la repubblica borghese non avranno per effetto che di affrettarne la caduta. È nell' interesse stesso degli accusati di provocarla.

La Nazione si guarderà bene dal domandargli i conti; inebbriata di gloria non cercherà di sapere quanto le è costata. Su ciò, segnatamente in Francia, non può correr dubbio. Ed è tanto vero che Garibaldi stesso, nel 1870, dopo la caduta di Napoleone III, le consigliava di scegliersi un dittatore, inconsciamente concordando così nella storia degli «Uomini provvidenziali» accampata qualche anno prima dall'impe-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

« E tutta questa felicità, tutti questi incanti, Bernardina li condivideva meco! E quest' uomo rinnovellato, quale io m'era, quest'uomo senza passato, che aveva ora tutto l'avvenire per se, quest'uomo rifatto fanciullo e perciò degno di lei.... Che dirti di più, amico mio?... Io amavo Bernardina!...

« Ma non glielo avevo detto ancora; ma non avevo ancora offeso d'un bacio quella mano così leale e così pura ch'ella mi stendeva colla ingenuità e l' abbandono d'una sorella.

« Tuttavia era tempo di parlare; bisognava ad ogni costo, chè la convalescenza volgeva al suo termine e non potevo accampare altri pretesti per trattenermi più oltre alla fattoria.

« Una sera eravamo entrambi seduti presso una folta siepe, odorosa che impennacchiava un gruppo d'olmi ripiegati i quali ci riparavano dal vento.

« Da qualche tempo... erano minuti, erano ore?... noi si taceva, la mano dell'uno, dimenticata in quella dell'altra, lo sguardo perduto nello stesso sogno, le due anime confuse in una sola....

« D'un tratto Bernardina si alzò e quasi sorpresa del cammino percorso dal suo pensiero:

— È tardi ormai, disse. — Ecco la notte: ritorniamo....

« La trattenni per la mano e con voce vivamente commossa:

— Bernardina, esclamai, concedetemi ancora un istante! Sono le ultime sere che passiamo insieme.... L' ora si avvicina in cui dovrò allontanarmi da voi. Prima di partire, permettetemi di confessarvi quanto sento qui dentro!... Bernardina, io vi amo!...

— Signore! diss'ella palpitante dallo spavento. — Signore!...

« Non lasciai che finisse e calmandola col gesto:

— Perchè offendervi della mia franchezza? continuai con crescente animazione. — Perchè dovrei imporre silenzio al mio cuore? È questo che vi parla, Bernardina, questo cuore ormai tutto vostro. Non mi lasciate partire senza un raggio di speranza... Oh, sarei troppo disgraziato! Permettetemi almeno di pensare: « Bernardina mi aspetterà, io la rivedrò. Ella sa ormai che non posso più vivere senza di lei... » Fate ancora di più: abbiate come me il coraggio della verità. Confessate che per voi pure questi quindici giorni passati assieme furono una rivelazione d'amore... Bernardina, che dubitate? Abbiate fede nel mio giuramento. Lo pronuncio al cospetto del cielo, al cospetto di Dio, o Bernardina!

« E caddi alle sue ginocchia, gli occhi supplichevoli, le mani giunte.

« Ella mi guardò lungamente come se, affascinata dalle mie parole, ne sentisse tuttavia in sè medesima l' eco lontana.

« Poi il suo volto s' imporporò d' un tratto e se lo nascose fra le mani.

— Bernardina, mormorai sempre a' suoi piedi; Bernardina, rispondete!...

« E le staccai dolcemente le mani dal volto che mi riapparve tutto bagnato di pianto.

— O mio Dio, balbettò finalmente con l'adorabile confusione del pudore che lascia per la prima volta esternarsi l'amore; o mio Dio! Cosa mi chiedete voi? Io non lo so, io non lo posso... Ma il giorno che lascierete la fattoria... oh non dubitate, signor Ruggero, quel giorno io sarò ben triste!

« E temendo di aver detto troppo, vergognosa forse di quanto avrebbe potuto dire ancora, fuggì.

« Innocente e candida Bernardina! Io non pensai nemmeno a seguirti... no, no! Rimasi là, sempre inginocchiato, piangendo a mia volta di gioia e come rapito in estasi deliziosa.

« Ella mi amava! Ella mi amava!

« Ma di repente come un fruscio di fogliame, come uno strepito di rami spezzati, destò la mia attenzione.

« Guardai vivamente da quella parte donde veniva l'inatteso rumore.

« Un uomo d'alta statura cercava un passaggio attraverso la siepe.

« Quell' uomo, era Giacomo!

VI.

« Credo di non averti parlato abbastanza di Giacomo.

« È contadino, ma ebbe una certa educazione e da quanto ti ho narrato puoi ben convenire ch'egli sia dotato di nobili ed elevati sensi.

« La faccia, rozza ed anzi un po' selvaggia a primo aspetto, per poco che ti abitui a vederla, si trasforma e ti appare d' una beltà virile e possente. È una specie d' Ercole normanno; e più d' una volta guardandolo alla fiamma vacillante del focolare, mi è parso veder rinato in lui taluno di quegli arditi compagni dal vecchio Guglielmo che con una sola battaglia conquistarono l' Inghilterra.

« Come tutti gli uomini veramente forti, ei parla poco, è di estrema timidezza che rasenta talvolta la goffaggine; come quei grossi cani di Terranova, fedeli per istinto fino alla morte, è di una dolcezza mirabile; ma, al paro di quelli, si capisce che in un impeto di collera egli sarebbe capace di annientare coloro stessi che il giorno prima ha salvato.

« Tale l' impressione che in quel momento mi produsse Giacomo.

« Aveva superata la siepe e s'era gettato su me come un toro furioso. Ma nel punto istesso di colpirmi, si fermò d' improvviso, indietreggiò d'un passo che fece tremar il fogliame circostante, si strinse per un istante con atto convulso la faccia fra le due mani e, ridivenuto padrone di se medesimo, ma spaventosamente pallido:

— Signore, mi disse con voce alterata, faceste male... malissimo... Oh, se ciò avessi preveduto quella notte in mezzo agli scogli, se avessi presentito che dovevate abusare così della nostra ospitalità....

— Giacomo, lo interruppi allora, non terminate delle frasi che più tardi rimpiangereste. Non sono un vile seduttore io, e ve lo provo all' istante. Voi siete in certo modo il padre di Bernardina...

— Suo padre! fece con strano accento di cordoglio e d'amarezza. — Ma non ho ancora trent'anni, signore!

— Suo fratello, allora... Ebbene, fratello di Bernardina, volete accordarmi la mano di vostra sorella?

— Sposarla.... voi!...

« Nella esclamazione di sorpresa uscita dalle sue labbra, c'era come una recrudescenza di collera.

« Ma sfumò più presto ancora della prima e con toccante, quasi malinconica bonarietà, soggiunse:

— Infatti, ella lo ama!

« Interpretai queste ultime parole come un assenso e nella mia gioia mi buttai al collo di Giacomo esclamando:

— Mio amico! mio fratello!... Oh, siatene certo, Bernardina sarà felice.

« Si svincolò dolcemente dalla mia stretta e rispose:

— Bernardina non dipende che da se: è a lei, a lei sola che bisogna domandar queste cose.

— Sull' istante, allora.... Andiamo!

— Andiamo pure.

« E ripigliammo di conserva il cammino della fattoria.

(Continua)

ratore, nella prefazione della sua *Via de César*.

Vittoriosi o vinti, per converso, il signor Carnot e i suoi ministri, o coloro i quali avessero occupato il loro posto, si troverebbero di fronte ad una assemblea di invidiosi che cercherebbero di sfrondare gli allori da essi acquisiti; ne contesterebbero il valore e l'utilità; ne discuterebbero il prezzo. In caso di rovescio, poi, dininguardi! Chi li salverebbe dagli anatemi, dai fulmini, dai mandati d'arresto e dai processi d'alto tradimento, ai quali sarebbero sottoposti, con certezza di condanna, non fosse altro che per giustificare le sconfitte toccate e salvare l'onore militare della nazione?

No. La Marianna, come già da parecchio tempo hanno battezzato la repubblica i «gavroches» parigini, non può aspirare ad una morte eroica. Essa sarà tutt'al più strozzata da un soldataccio dello stampo di Boulanger, se Boulanger mostrerà assolutamente di non saperlo far lui.

Senonchè, tra la borghesia della repubblica e il militarismo, esiste in Francia un altro elemento, del quale è pur mestieri tener conto.

L'elemento rivoluzionario, anarchico, socialista, comunardo — chiamatelo come volete — il quale potrebbe cogliere il destro per tentare d'impossessarsi del governo, come nel 1871. Cosa che punto improbabile appare se si considerano il discredito in cui sono omai cadute le istituzioni, la fiacchezza ed impotenza dei borghesi e la incertezza in cui, per mancanza di energia, di intenti chiari e ben definiti nei capi, versa il militarismo.

In tal caso la situazione si farebbe anco più ardua e non sapremmo davvero chi oserebbe arrischiare delle previsioni.

Interverrebbero le potenze per ristabilire la pace sociale, per ispegnervi il focolare della rivoluzione, o assisterebbero coll'armi al braccio impassibili alla dissoluzione organica della Francia, riservandosi di raccoglierne i frutti?

Sono quesiti ai quali non ci arroghiamo di rispondere per ora.

Ci limitiamo a constatare che gli scandali francesi inaugurano *il principio della fine* dell'anormale stato di cose che incombe sull'Europa, da tanto, da troppo tempo, per essere più a lungo sopportabile.

La situazione in Francia.

Parigi, 24. Oggi alla Camera il deputato boulangista Laisant presentò una mozione concernente il trasporto al Pantheon pel due dicembre delle ceneri del medico Giambattista Baudin, morto sulle barricate il 4 dicembre 1852 mentre organizzava la resistenza contro il colpo di Stato di Napoleone III nel sobborgo di S. Antoine.

Barodet. Reclamo la precedenza per la proposta consimile sottoposta da me già da tre giorni al governo.

Floquet, presidente dei ministri. Domando anch'io la precedenza e l'urgenza della proposta Barodet poichè essa oltre al Baudin onora la memoria di Hoche e Marceau (Entrambi generali negli eserciti repubblicani francesi nel periodo della grande rivoluzione; — il Marceau vinsè la Vandea e morì proteggendo la ritirata di Jourdan presso Albenkirchen; — Hoche invece parificò la Vandea, vinse la campagna oltre il Reno e morì avvelenato).

La proposta di Floquet sollevò applausi insistenti sui banchi di sinistra e proteste violentissime su quelli di destra.

Floquet disse:

— Accetterei la proposta Laisant se la proposta stessa non fosse presentata da persona legata all'alleanza bonapartista (grandi applausi e interruzioni), alleanza ch'è fatta di cognizione pubblica e che verrà ulteriormente provata. Senza di ciò i repubblicani veri hanno preso anticipatamente l'iniziativa di Laisant.

«D'altronde, già da due mesi il deputato Barodet venne a chiedermi l'assenso per una grande manifestazione di onore, la quale deve comprendere il grande Carnot, Hoche, Marceau e Baudin (proteste dalla destra). Baudin morì battendosi contro i soldati traviati da un cospiratore, il quale si servì del suffragio universale per strangolare la libertà!» (Clamorosi applausi della sinistra).

Laisant tentò difendersi gridando verso Floquet:

— Voi mi accusate di bonapartismo; io potrei accusarvi di orleanismo.

Floquet replicò:

— Io non ricevetti mai lettere di adesione dal conte di Parigi! (Grandi applausi a sinistra).

Sorgono vivi incidenti durante i quali i deputi boulangisti e bonapartisti si scagliano contro il ministero.

Boulanger assiste alla seduta, senza però assumervi parte diretta.

Le parole vili, traditori, nemici della patria fendono l'aria dai banchi di tutti i partiti.

Goblet, ministro degli esteri, interviene gridando:

— Non possiamo domandare ai bonapartisti ed ai realisti di onorare la memoria di Baudin o di Hoche. (Applausi).

Cunco d'Ornano (bonapartista) accusa Goblet di avere a suo tempo accettato l'appoggio dei bonapartisti. (Proteste, rumori).

Alla proposta di Barodet viene accordata la precedenza o l'urgenza.

La proposta Laisant viene respinta con 470 voti contro 21, che sono i voti dei boulangisti rimasti soli, anche la Destra avendoli pel momento abbandonati.

In questi giorni si parla molto di Baudin. Si preconizza nientemeno che una dimostrazione rivoluzionaria sulla sua tomba pel fatale 2 dicembre. Viene da sè che si ricordi che ha fatto Baudin e che cosa fu.

Baudin il cui nome è quasi dimenticato fra noi, ebbe un tempo di grande celebrità. Egli fu uno fra coloro che maggiormente si distinsero nelle agitazioni politiche, le quali recarono la caduta della seconda Repubblica francese ed il principio del secondo Impero. Fu la prima vittima del colpo di Stato del 2 dicembre.

Baudin, prima d'essere deputato, era medico. Così lo descrive Victor Hugo: «Baudin parlò varie volte alla Camera. La sua parola, esitante nella forma, era energica in fondo. Sedeva alla vetta della Montagna. Aveva lo spirito fermo ed i modi timidi: quindi da tutta la sua persona traspariva un certo imbarazzo misto alla fermezza. Era uomo di media statura: il suo volto, colorito e pieno l'ampio suo petto, le larghe spalle, annunciavano l'uomo robusto e lavoratore.. Aveva lo sguardo triste e l'amaro sorriso d'un predestinato. Morì a 33 anni.»

Appena Luigi Bonaparte ebbe compiuto il suo colpo di Stato, Baudin, con un manipolo d'insorti, costrusse una barricata nel popolare sobborgo di Sant'Antonio, e ne prese il comando. Quando la barricata venne assalita da due compagnie di soldati che fecero sopra di essa una scarica generale di moschetteria, Baudin cadde, colpito da tre palle; mezz'ora dopo era morto.

Baudin fu portato alla sua dimora, ove le sue donne lavarono il cadavere e lo deposero nella bara. Una grande folla di gente si era agglomerata dinanzi alla casa. Un uomo, salito sopra un paracarro, faceva una inopportuna perorazione, glorificando il colpo di Stato. Il deputato Gindriel, dritto sulla soglia della porta, elevò allora la voce: «Cittadini, lassù è Baudin rappresentante «del popolo, ucciso in difesa del popolo! «Baudin, vostro rappresentante, capite? «Siete dinanzi alla sua dimora, egli «sanguina sul suo letto — ed ecco un «uomo che osa applaudire il suo assassino! Cittadini, volete che vi dica «il nome di costui? Si chiama la Po«lizia. Onta e infamia ai traditori ed ai «vili! Rispetto al cadavere di colui che «è morto per voi!» Facendosi strada tra la folla, Gindriel afferrò pel colletto l'uomo che poc'anzi parlava, e gettandogli per terra il cappello con un manrovescio, gridò: «Giù il cappello!»

Così scrive l'Hugo nella sua *Histoire d'un crime*.

Il ricevimento dell'Ambasciatore francese.

Roma, 25. Alle ore 2 e mezzo del pomeriggio il signor Mariani, nuovo ambasciatore francese, si è recato al Quirinale, per presentare le sue credenziali al re.

Precedeva il corteo una carrozza di corte entro cui vi erano i segretari dell'ambasciata francese. Veniva poi un valletto a cavallo, indi la carrozza dove si trovava il signor Mariani assieme al consigliere Gerard, e al cerimoniere di corte conte Peruzzi. Nella terza carrozza vi erano gli altri segretari e gli addetti militare e navale dell'ambasciata.

Il signor ambasciatore fu ricevuto a piedi dello scalone dai cerimonieri di servizio, alla porta della gran sala dal comm. Giannotti, funzionante da prefetto di palazzo.

Il colloquio fra il re e il signor Mariani durò 35 minuti. Fu cordialissimo.

Il re gli rammentò di averlo conosciuto a Genova quando era ancora console e si congratulò con lui per la fiducia dimostratagli dal governo della Repubblica chiamandolo all'alta carica odierna.

Il re espresse poi la speranza che le buone relazioni commerciali fra i due paesi si stabiliscano presto nell'interesse reciproco, aggiungendo che il governo italiano agevolerà indubbiamente tale compito, quando da parte del governo francese si dimostri, come non havvi dubbio, tale intenzione.

Il colloquio si protrasse poi famigliarmente. Il signor Mariani si ritirò soddisfacentissimo per la cordialità del Re.

Nella settimana il signor Mariani sarà ricevuto dalla regina.

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della **PATRIA DEL FRIULI**.

CRONACA PROVINCIALE

Latterie sociali.

(Dalla *Cooperazione rurale* del 16 novembre 1888.)

Con questo titolo l'avv. Umberto Caratti scrive nel *Giornale di Agricoltura pratica* (1) un brillante articolo intorno al recente Congresso delle latterie seguito in Treviso. Egli rivela come i due Congressi di Udine e di Treviso siano stati notevoli per le vivaci discussioni circa al modo di organizzare le latterie; però soggiunge che tali discussioni a lui sembrarono polemiche stranissime, e le caratterizza come accademie oratorie.

Evidentemente egli, che non assistette alla discussione, ritrasse le sue impressioni da resoconti incompleti o forsanco inesatti.

Il II° quesito a risolversi era «*sui modi di organizzare il più praticamente possibile i Caseifici, nei riguardi tecnici, amministrativi e sociali, tenendo conto specialmente delle condizioni topografiche dei luoghi, ed alla possibilità di avere sufficienti capitali per il loro impianto e per la circolazione.*»

Due modi di organizzazione si trovavano di fronte, quello a base di cooperazione, e l'altro a base di speculazione.

Fino dal Congresso di Udine, l'avv. Schiratti, coll'abilità di parola che lo distingue, o coll'esempio della grandiosa latteria di Soligo, da lui egregiamente iniziata e diretta, sostenne che l'organizzazione a base semplicemente *industriale* è ad ogni altra preferibile.

Ciononostante prevalse il principio cooperativo.

A Treviso la lotta si rinnovò, avendo il cav. avv. Volpe, relatore del II quesito, svolte le sue conclusioni secondo il concetto dell'avv. Schiratti, che fu poi nella discussione il difensore delle conclusioni stesse. Il cav. Volpe, il quale dichiarava di aver mutato parere dopo il Congresso di Udine, nella sua relazione, dopo aver asserito giustamente, che «principale requisito dell'organizzazione di una latteria è la possibilità di procurarsi i mezzi pecuniari per produrre presto e bene,» e che ciò si può ottenere «con una forte e resistente organizzazione, la quale consenta di avere a propria disposizione mezzi efficaci al lavoro, ed ordinamenti amministrativi perfetti»; dopo aver portato come esempio di organizzazione di tal genere quella delle latterie Agordine, riunitesi, per opera del benemerito sacerdote Della Lucia in una grande associazione cooperativa; dopo aver rilevato come questo nuovo istituto, formato da piccole latterie, «che prima vivevano una vita gretta ed incerta, oggi abbia un avvenire, e mentre ieri non aveva credito di un soldo si veda ora d'un tratto aperto l'adito a battere agli sportelli delle banche,» conclude, non senza qualche contraddizione, facendo voti «perchè le società lattiere, dove l'industria può sorgere per molteplicità di portatori di latte, si costituiscano in forma cooperativa mista, in modo che il filantropo, od anche lo speculatore possa coi suoi capitali sussidiarle, mercè l'acquisto di azioni pertecipanti agli utili.»

Importa notare che per uno di quegli equivoci, cui accenna giustamente il Caratti, col nome di società cooperativa *mista*, il Volpe intendeva alludere alla costituzione della latteria di Soligo, la quale è una società di speculazione della più bell'acqua ed ha di cooperativo soltanto il nome, essendo invece una società anonima, che compera il latte dai produttori in ragione di soli 11 centesimi al litro e paga agli azionisti un interesse sulle azioni che, se non erro, va fino al 17 per 0,0.

Erano adunque due i metodi in conflitto, e il decidere a quale dei due spettasse il *primo* posto nei riguardi dei produttori di latte, era argomento del più vitale interesse per l'avvenire delle nostre latterie, degno del Congresso e meritevole della sapiente e vivace discussione che ebbe luogo a Treviso.

Centinaia di latterie sorsero in questi ultimi anni nel Friuli e nel Bellunese, per soddisfare al bisogno vivamente sentito dai produttori di latte, di riunirsi per migliorare e utilizzare con maggiore vantaggio i loro prodotti. Orbene, è noto che tali associazioni, benchè non aventi una legale costituzione, e formate il più delle volte da contadini rozzi e privi d'istruzione, assunsero naturalmente il carattere di società cooperative della più pura forma. E come le antiche *fruitières* della Svizzera sorsero con questa essenza, quando ancora i cooperatori moderni non avevano incominciato il loro apostolato, così le nostre latterie si fondarono su tale principio, in forza di un bisogno inerente alla loro natura.

Quand'anche fosse vero, come dice nel suo articolo l'avv. Caratti, che l'on. Luzzatti avesse insegnato ad abusare in Italia della parola cooperazione da lui adoperata a dritto e a rovescio e da parecchie Società adottata come etichetta di moda, per coprire la merce di speculazione, merce che se di legittima provenienza deve andare colla propria marca, l'avv. Caratti doveva chiamare questo un abuso e non una *mania*, parola che indispone contro i propugnatori dell'idea cooperativa rettamente intesa, della quale sappiamo fautore lo stesso avv. Caratti. La *maligna aura* che secondo lui generò una grande *epidemia morale*, non può certo spirare dal principio di cooperazione, che è benefico e santo, che noi auguriamo largamente diffuso nella nostra regione, e che sostenemmo a Treviso come il modo *più pratico, più morale e sociale* per servire di base alla istituzione delle latterie.

L'avv. Caratti è incorso in un'altra inesattezza. Egli non ha ben letto l'ordine del giorno proposto dal dott. Wollemborg, firmato da altri autorevoli congressisti e votato a grande maggioranza dal Congresso. Quell'ordine del giorno non combatte le latterie semplicemente *industriali* e lascia campo che sorgano dove le circostanze e l'importanza della produzione le rendono opportune; soltanto esprime il desiderio, ben giustificato, che venga statutariamente stabilito, nell'organizzazione di tali sodalizi, il limite massimo dell'interesse sulle azioni formanti il capitale sociale.

Così, a mio parere, si rispondeva nel modo più preciso al secondo quesito, assai meglio di quanto facesse l'ordine del giorno proposto dal relatore.

Mi pare poi inutile dilungarmi a dimostrare, come una società di speculazione, la quale sia in grado di dare il 17 per 0,0 di dividendo sulle azioni, non abbia bisogno degl'incoraggiamenti e dei voti di un Congresso, per formarsi in quei paesi dove può trovare condizioni favorevoli al suo sviluppo.

E' certo che il capitale, sempre alla traccia di interessi elevati, non mancherà di rivolgersi all'industria lattiera, qualora questa presenti delle probabilità di lucroso impiego.

Ma non è dell'interesse degli speculatori che doveva occuparsi il Congresso, bensì di quello dei produttori del latte.

Io sono il primo a riconoscere i grandi vantaggi resi dall'importante latteria di Soligo agli abitanti di quel luogo, anche nei riguardi morali ed economici: ma tutto questo si deve principalmente alle doti egregie dell'avvocato Schiratti, filantropo intelligente, che s'interessa al bene del suo paese; resta però sempre il pericolo, che mutandosi il consiglio d'amministrazione, possa venire di troppo avvantaggiata la condizione degli azionisti, a danno dei portatori di latte; e da ciò la convenienza di mettere un limite all'interesse delle azioni per mantenere quei confini morali, entro cui tutti vogliono che tali istituzioni abbiano a svilupparsi.

Io ho fede che se l'avv. Caratti avesse assistito alle discussioni del Congresso, avrebbe combattuto e votato con noi; e sono certo che non avrebbe così serenamente tacciato di polemiche infruttuose e incomprensibili le discussioni di un Congresso, composto di tante persone competenti ed autorevoli, che hanno dato la maggiore importanza e serietà all'opera loro e le cui conclusioni sono destinate a segnare una traccia sicura al progresso delle latterie nella nostra Regione.

S. Giorgio della Richinvelda 29 ottobre.

Domenico Pecile.

(1) Fasc. del 15 ottobre 1888.

La frutticoltura in Friuli.

Da Percoto (presso Udine) abbiamo ricevuto un Catalogo a stampa *di piante fruttifere del vivajo* dei fratelli Venturini.

Questo *vivajo* venne premiato dalla Commissione permanente pel miglioramento della frutticoltura in Friuli.

Egli è perciò che lo raccomandiamo ai possidenti di campagna che troveranno nel *vivaio Venturini in Percoto* anche piante di un anno d'innesto disponibili dall'autunno 1888 alla primavera 1889.

Nel *Catalogo* c'è ogni desiderabile varietà per la scelta.

Per le viti si vendono anche tolee a prezzi convenienti e da stabilirsi secondo l'importanza della commissione.

Annunciamo ciò ad incoraggiamento dei bravi fratelli Venturini.

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa essere approvata la maggiore spesa risultante dalle modificazioni introdotte dalla Società delle Strade ferrate Meridionali nel progetto di appalto della ferrovia da Portogruaro a Casarsa.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno alla perizia urgente di ripristino del repellente a monte della Grande Abrasione nella Nazionale N. 2 pontebbana e del progetto per costruzione d'un magazzino idraulico sulla sinistra del Meduna in Comune di Pasiano.

Istruzione pubblica.

Alesso, 24 novembre.

Poichè pur troppo in parecchie località della nostra Provincia la difterite fa vittime, e mette in apprensione le famiglie, è necessario che l'Autorità municipale e le Autorità scolastiche prendano misure precauzionali.

In questa Frazione del Comune di Trasaghis, Frazione che conta 1300 abitanti, le Scuole sono in cattivissimo stato: una sola stanza, insufficiente per gli allievi ed insalubre.

Ecco, dunque, la convenienza che l'Ispettore scolastico, residente a Gemona visiti il locale della nostra Scuola, e, a senso delle tante Circolari del Governo provveda, com'è suo diritto o dovere con tutta sollecitudine.

Le disgrazie non vengono mai sole.

Accadde una grande sciagura nella frazione di Spezza, comune di Cividale il 21 del corrente. Il bambino Zamaro Alfredo di Battista, di mesi quindici, si trastullava sul poggiuolo, e custodivalo il nonno suo! Ma questi dovette allontanarsi, un istante, per attendere alla figlia ammalata.

Il bambino trovato un vuoto nel poggiuolo, cadde e battè il capo sì sconciamente per terra che dopo nove ore di agonia spirò.

Percosse d'ignota provenienza.

In Attimis, certo Giovanni Tonetti di Pietro, d'anni 19, rincasando l'altra notte dai campi, fu assalito improvvisamente da uno sconosciuto e percosso al capo con un sasso, in modo sì brutale che ora versa in pericolo di vita, se pure non è morto.

Il vaiuolo a Pordenone.

Nella ultima settimana furono denunciati solo sei casi di vaiuolo a Pordenone. Gli ammalati in cura sono ventidue.

Filatura di Pordenone.

I Soci della Filatura Cotone di Pordenone, che ha la sua sede a Venezia riunitisi in straordinaria assemblea, suffragarono, coll'adesione dell'intero capitale sociale, la proposta loro presentata dal gerente Sig. Luigi Barbieri d'accordo coi signori Angelo dott. Levi Alessandro Besozzi, cav. Giulio Coen Arnaldo Levy e Giacomo Swicky, questi quali componenti il comitato di sorveglianza, di accettare il sig. Federico Ienny quale altro congerente in sostituzione del receduto sig. Hermann. La ragione sociale andrà dunque modificata in Ienny Barbieri e C.

I duchi d'Aosta a Berlino.

Telegrafano da Berlino alla *Piemontese*, in data di ieri, che le caccie nei boschi di Letzlingen alle quali l'Imperatore invitava il Duca d'Aosta, sono riescite brillantissime nonostante che il cielo fosse coperto e cadesse la pioggia con intermittenze.

Vennero uccise parecchie centinaia di cervi, di daini e di cinghiali.

L'Imperatore e il Principe fecero colazione sotto la tenda nella foresta framezzo a grandi fuochi.

Essi hanno fatto ritorno a Berlino.

Ieri sera vi fu pranzo di gala al castello. La Duchessa è ammiratissima per la sua venustà e per la sua grazia. Ella intanto ha visitato la città. Oggi fu quasi due ore al museo d'arte industriale dove ha fatto meravigliare il direttore pel suo buon gusto e per le sue cognizioni. I Principi partiranno probabilmente martedì alla volta di Bruxelles.

Berlino, 25. Il principe Amedeo si recò a Charlostenburg e a Potsdam per deporre corone sulle tombe di Guglielmo e di Federico.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia. Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 25-11-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 26 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.0	755.1	755.8	755.3
Umidità relativa	69	63	61	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cadente M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	NE
Vento (velocità chil.	0	0	2	1
Termom. centigrado.	5.2	7.7	4.7	4.5

Temperatura massima 9.5 | Temp. minima
« minima 1.6 | all'aperto 1.2
Minima esterna nella notte — 1.6

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 25 novembre.
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente di ponente, cielo quà e là nebbioso.

Nozze auspicatissime.

Oggi in Latisana si celebrano le nozze del cortese giovane dottor Gualtiero Valentinis, Segretario della Camera di Commercio, con la gentile Anita Fabroni.

Agli Sposi ed alle loro distinte famiglie mandiamo nostri rallegramenti, e cordiale stretta di mano al Padre dello Sposo, all'esimio dottor Federico, che, oltre la soddisfazione della pubblica stima qual reputatissimo Avvocato e quella delle civiche magistrature, ebbe il conforto di figli che fanno onore al suo nome ed al paese.

Nell'occasione di queste nozze, tra i rallegramenti scritti o verbali, in prosa od in versi che saran stati inviati agli Sposi, annotiamo un fascicoletto edito a Udine, in cui l'illustre Luigi Pinelli, con lettera affettuosa, a Gualtiero Valentinis dedica alcuni suoi *Pensieri*, frutto di mente acuta che medita sugli umani casi e sulle vicende della società presente.

Di questi *Pensieri* del Pinelli parleremo domani. Intanto diciamo che ci piacque assai siffatta prova di amorevolezza del rispettato Professore di Lettere che si ricorda del bravo discepolo, cui chiama *anima gentile, aperta e disposta a sentire e gustare la grazia e la bellezza poetica.* Difatti Gualtiero Valentinis, sebbene erasi dato alla Giurisprudenza e adesso alle cure dell'onorifico ufficio in cui potrà promuovere parecchi interessi e progressi della Provincia, coltiva con amore la Letteratura e più volte dettò Versi lodati per eletta forma e per alto senso di patriottismo intelligente e fruttuoso. G.

Dichiarazione.

Al signor Alessandro Bujatti, gerente responsabile dell'Effemeride Barduscana.

Vi avviso che per ingiurie al mio indirizzo stampate a questi giorni nel Foglio di cui siete Gerente, potrei presentare querela alla Procura del Re.

Non lo faccio, perchè disprezzo gli ingiuriatori, cui ho più d'una volta perdonato.

Ma, qualora l'ingiuria si rinnovasse, Vi avverto che mi varrò del diritto che mi dà la legge sulla Stampa.

Dr Camillo Giussani
Direttore-proprietario della *Patria del Friuli.*

La pellagra ed i Forni rurali per prevenirla e Monografie varie di illustri friulani

II Edizione.

È il titolo del libro pubblicato dal signor Giuseppe Manzini, come *libro di premio per i contadini.*

Il Manzini ottenne la seguente lettera di S. E. il Ministro dell'I. P. che è la più bella delle raccomandazioni.

« *Al sig. Giuseppe Manzini*
Segretario presso il R. Istituto Tecnico
UDINE.

« Roma, 23 novembre 1888.

« Egregio Signore,

« Il suo scritto sulla « Pellagra ed i Forni rurali per prevenirla » è meritevole di largo encomio per l'umano sentimento che lo ha ispirato e per gli studi diligentemente ed amorosamente condotti, in collaborazione di altri egregi, per compirlo.

« Auguro che i suoi sforzi riescano alla nobile meta cui sono diretti; a dar cioè conforto e rimedio efficace ad un male così socialmente dannoso, e la ringrazio vivamente del dono.

« Mi creda con distinta stima
« Il Ministro
P. Boselli »

Questo giudizio è tanto più confortante ed autorevole in quanto che S. E. il Ministro Ligure Boselli è uno dei più spiccati insegnanti di scienze economiche e sociali.

Ai Soci che non pagano.

Prossimi essendo al mese di dicembre, chiamiamo a raccolta tutti i gentilissimi *Soci provinciali*, e loro narriamo un aneddoto graziosissimo.

Nella città nostra, cioè in Udine che sarà presto illuminata con la luce elettrica, vive, mangia e veste panni un uomo di spirito, il degnissimo signore Giacomo D.r Tosi, Avvocato, Professore e Ragioniere-capo del Municipio, e per soprapiù Direttore e Redattore capo dell'*Ape giuridica amministrativa*, Giornale per tutti, cioè ad uso e consumo delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie, delle Autorità civili, politiche e finanziarie dello Stato, degli impiegati e funzionari in generale, degli Avvocati, Procuratori, Notai e Ragionieri, degli Istituti di Credito, delle Società in genere, degli Studenti in Legge, dei Parroci, degli Appaltatori e dei Commercianti. Vedete dunque da questo *prefazio*, quanto oneste e lodevoli erano le intenzioni dell'egregio Tosi di diffondere in tutto lo Stivale la *scienza giuridico-amministrativa*. La sua *Ape* succhia infatti i *fiori* degli incartamenti, delle pratiche, del contenzioso amministrativo, dei litigj forensi, e sembrava davvero che pervenuta fosse a invidiabile celebrità.

La *Patria del Friuli*, perchè invidiosa fraternamente di tanta fortuna, non fece mai feste all'*Ape*, e all'egregio Tosi ne chiede scusa *coram Populo*. Ma, veda, egregio Tosi, come potrebbe in coscienza un Giornale raccomandare un altro e fargli la *rèclame*, quando così pochi sono quelli che amano associarsi? Raccomandare l'*Ape* era lo stesso che darsi la zappa sui piedi! Perchè se Tizio e Martino si fossero associati all'*Ape*, avrebbero poi risparmiato la palanca che costa la *Patria del Friuli*. Ottimo signor Tosi Giacomo, Ella deve conoscere come va il mondo, e come

Il mio *Signor me stesso*
E' il prossimo di adesso.

Ma da questo segreto sentimento d'invidia nel ritenere che l'*Ape* fosse proprio *il Giornale per tutti*, siamo venuti a gentile senso di pietà.

Ricevendo l'*Ape* in cambio della *Patria del Friuli*, demmo qualche volta un'occhiata alla copertina, e vi trovammo *inviti commoventi* ai Soci di pagare l'associazione. Già, è questa la nenia di tutti i Giornali... almeno in Italia.

Ma i tre ultimi numeri dell'*Ape* destarono la nostra curiosità, e vi abbiamo scoperto una *americanata* del Tosi assai graziosa, e tanto che siamo quasi disposti ad imitarla, amenochè il Tosi non ci mostri un *brevetto di privativa industriale.*

Ecco di che trattasi, onorevoli Soci che non pagate l'associazione dei Giornali che ricevete.

L'**Ape** ha adornato la sua prima pagina con un Manifesto *omnibus et singulis*, a caratteri grossi; ed il Manifesto dice che nell'Amministrazione di essa **Ape fu istituito un Registro di controllo**; quindi invita ogni Socio a vedere se le somme addebitategli sieno giuste, e a reclamare, per ogni inesattezza, prima che passino al *Registro nuovo*. E giù, secondo le lettere dell'alfabeto, tutti i nomi dei miserrimi Soci che sono in debito verso l'Amministrazione dell'**Ape**. E in ogni pagina dell'**Ape** c'è una preghiera, un lamento, una minaccia verso *i Soci che non pagano.*

Ci siamo spaventati pel vuoto amministrativo dell'**Ape**, *Giornale per tutti!* Centinaia e centinaia sono i *Soci che non pagano*, e l'egregio Tosi a tutta Italia ha fatto così capire di avere, per la sua « **Ape** » **che raccoglie fiori giuridici amministrativi**, un credito di italiane lire 13,149 e nessun centesimo.

Se *Africa piange, Asia non ride*, dicevamo noi melanconicamente.

Dunque? Ecco la conclusione.

La *Patria del Friuli* è disposta ad imitare l'*americanata* dell'esimio Tosi direttore dell'*Ape*, e comincierà nei prossimi numeri.

E pubblicheremo i nomi dei **soci che non pagano**, anche noi allo scopo del sullodato *Registro di controllo.*

Si è stanchi di inviare *circolari*, e di fare piagnistei sul Giornale.

Soci avvisati sono mezzo armati. Dunque al più presto, per non comparire sull'elenco, bisogna spedire il dovuto sospirato *vaglia postale.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*

Teatri ed arte.

Annunciamo il prossimo arrivo in Udine del noto prestidigitatore professore ungherese cav. Velle, il quale fu al nostro teatro Sociale molti anni or sono, dove diede attraentississime serate e ottenne un grande successo. Ora è reduce dall'America e dalle Indie con delle novità di molta importanza fra le quali:

La sparizione di un cavallo vivo col suo cavaliere ed il Tacchino misterioso.

Prima di recarsi a Roma dove è già atteso al teatro Nazionale, il cav. Velle darà in questa città solamente due rappresentazioni. Annuncieremo il giorno della sua prima serata.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani brillante e variato trattenimento.

Venti anni di lavori forzati.

C'era campo per lottare, nel processo per parricidio testè svoltosi, tanto per l'accusa come per la difesa — perchè un processo affatto indiziario; ed il cav. Cisotti sostituto Procuratore generale ed i difensori avv. D'Agostini e Della Schiava combatterono a lungo, con valentia, per strappare ai giurati — quello, un verdetto di condanna, questi un verdetto di assoluzione. Il P. M. però aveva lasciato *alla coscienza dei giurati* la sorte della donna, Corrado Maria, non reputando avere raggiunto sufficienti prove per dichiararla colpevole.

I giurati, col verdetto loro, assolsero la donna; risposero negativamente sulla accusa di appiccato incendio; esclusero anche il mandato per parricidio — cioè, che il Beacco Sante accusato avesse dato incarico a qualcuno per la uccisione di suo padre; ma solo ammisero ch'egli abbia istigato ad uccidere, e che sapesse che l'uccisore stava in agguato; ed accordarono le attenuanti.

La Corte, in seguito a questo verdetto, condannava il Beacco Sante a venti anni di lavori forzati — la pena domandata dal cav. Cisotti.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

I soci sono invitati al V trattenimento sociale del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Mercoledì 28 corr., alle ore 8, col programma seguente:

Che peccato! — commedia dialogo in un atto di A. G. Cagna.

La Tombola — farsa in 1 atto di Cesare Solieri.

Chiuderà il trattenimento un *festino di famiglia* con 12 ballabili.

Pane per Venezia.

Ieri' altro circa due quintali di pane, ieri una trentina, oggi una ventina, furono spediti dalla nostra città a Venezia, causa lo sciopero di que' lavoranti fornai.

Ci riferiscono che sabato rifiutarono due soli proprietari di forno ed i lavoranti addettivi di confezionare il pane per Venezia; e ieri, qualche altro, perchè i bisogni cittadini, pel mercato di Santa Caterina, già richiedevano per sè stessi qualche po' di lavoro in più del solito.

Anche il Forno rurale di Pasiano — ci si disse — ed un altro che non ricordiamo, spedirono del pane a Venezia.

In questa città, frattanto, il pubblico è servito poco bene, e vi sono degli speculatori che vendono pane fino a centesimi ottanta per chilogramma.

Pagine Friulane.

E' uscito il n. 9. Ieri fu distribuito ai soci della città; oggi verrà spedito a quelli di fuori.

Ecco il sommario.

Di là da l'aghe, A. Tessitori, V. Osterman — *Romanza*, D. Del Bianco = *Memorie udinesi — Passaggio di soldatesca alemanna per la terra di Sandaniello* (1735-36), cronaca dell'epoca — *I Turchi in Friuli nel 1499*, note raccolte dal dott. V. Joppi — *Una lettera inedita di F. D. Guerrazzi — Il mio cigarro*, scherzo ipocondriaco di Aloisio Pico da Interneppo — *Allis paginis Furlanis*, Carlo Favetti — *Dalla Corrispondenza di Ciro di Pers*, G. B di Varmo — *L'abate Domenico Sabbadini*, da un discorso inedito del prof. Jacopo Pirona, con sonetto dell'abate — Una raccolta di fiabe friulane: I a *Il zavatin*, raccolta a Buja dal signor Ettore Giorgini — *Il Gubileo di un giornalista — Sagre di Pagnà*, P. B. — *Bibliografia friulana*, G. Loschi — *Stupit... in furlan.*

Sulla copertina: *Fra libri e giornali — Ogni volte une*, C.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Sig. Pietro Fonda,

Tali sono gli effetti salutari che provo da molti anni dall'uso delle vostre « Pillole dei Frati » che mi sento in dovere attestarvene la valente loro efficacia e la continuazione dell'uso delle medesime.

Carlo Torcello.

Vendita in tutte le farmacie di Udine e della Provincia dell'acqua della Sorgente Amara Francesco Giuseppe.

Di quest'acqua minerale naturale o purgativa si scrive:

« Sono rimasto molto soddisfatto dei risultati in caso di abituale stitichezza o di cronica congestione uterina.

« Prof. Dott Coppola, Palermo. »

« Un efficacissimo deostruente.

« Prof. Semmola, Napoli. »

« Ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. *Porro, Milano.*

« La Francesco Giuseppe, secondo un opuscolo pubblicato sotto la direzione del prof. comm. Arnaldo Caniani, Napoli, si prende nei seguenti casi:

1.o Stitichezza recente o abituale con o senza emorroidi.

2.o Fermentazioni anormali del tubo gastro-intestinale.

3.o Casi detta pletora intestinale.

4.o Stasi biliari.

5.o Negli afflussi di sangue al capo e al polmone.

6.o Nell'intossicazione saturnina. »

Domandare sempre esclusiivamente: Sorgente Amara Francesco Giuseppe.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 novembre 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 17 femm. 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale n. —

Morti a domicilio

Giovanni Jacob di Natale di giorni 18 — Anna Zanuttig di Luigi d'anni 2 — Ermanno Bellati di Albano di giorni 24 — Amberto Bellati di Albano di giorni 24 — Maria Fantoni fu Girolamo d'anni 62 maestra elementare — Giulia Pizzio-Da Luca fu Francesco d'anni 81 casalinga — Vincenzo Rigo di Francesco d'anni 4 — Giuseppe Rigo di Francesco d'anni 2 — Girolama Dosso-Del Gobbo fu Angolo d'anni 36 sarta — Francesco Morini fu Gio. Battista d'anni 60 vivandiere — Epasma Maria Cecotti di Dionisio d'anni 14 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina — Rosa Candido-Azzano fu Gio. Battista d'anni 80 casalinga — Domenica Bortolotti-Tavani fu Mattia d'anni 87 casalinga — Luigia Ianza-Bellati fu Vincenzo d'anni 56 casalinga — Emilio Pezzetta di Gio. Battista d'anni 7 scolaro.

Morti nell'Ospitale Militare.

Candido Tini di Pellegrino d'anni 21 soldato nel 35.o regg. Fant.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gio. Battista Fontanini agricoltore con Maria Tami casalinga — Gio. Battista Savi brigadiere nei RR. carabinieri con Augusta Febeo casalinga — Gio. Battista Lardini operajo di ferriera con Pasqua Pascoli setajola — Virgilio Serventi capitano in posiz. ausil. con Marianna Serventi agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Arturo Cantarutti caffettiere con Maria Ziveg cuoca — Luigi Stefanutti commesso viaggiatore con Rosa Piutti casalinga.

Lotto.

Estrazioni del 24 novembre

Venezia	62	27	64	50	40	Napoli	25	43	29	4	1
Bari	57	49	32	27	69	Palermo	76	52	70	63	3
Firenze	14	32	46	21	48	Roma	90	6	16	70	76
Milano	51	91	81	45	43	Torino	60	35	18	77	56

Gazzettino commerciale.

Il mercato di S. Caterina.

Udine, 26 novembre.

Il mercato di oggi si presenta bene.

Al momento di andare in macchina il giornale vi saranno, nel nostro giardino oltre 1000 animali bovini e 200 equini. Continuano però a intervenire, sia bovini che equini, e crediamo che i suddetti numeri si raddoppieranno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il boulangerismo parla e fa parlare.

Parigi, 25 Nel pomeriggio vi fu l'assemblea generale della Lega dei Patrioti nella sala Wagram.

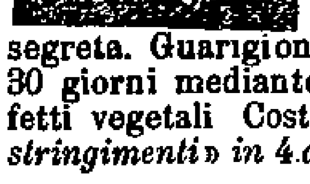
Deroulède pronunziò un discorso in senso revisionista. Egli attaccò vivamente Ferry, Floquet e gli opportunisti del parlamento. Proclamò Boulanger servitore della repubblica, guida della patria, gran militare, abile politico. La lega dei patrioti è sempre patriota, ma più boulangista che mai. Vogliamo una repubblica di progresso, di giustizia e di libertà, la revisione e le nuove elezioni; non dimentichiamo la liberazione del territorio, ma non vogliamo la guerra, vogliamo la difesa nazionale. Abbasso la repubblica parlamentare! viva la repubblica nazionale!

Deroulède inviò una testimonianza di simpatia alla famiglia imperiale di Russia per lo scampato pericolo sulla ferrovia. L'assemblea fece a Deroulède una ovazione.

Parigi, 25. Il banchetto dei Boulangisti nelle sale Lemarderley è cominciato alle 8 pom. circa.

L'entrata di Boulanger e degli altri convitati non ha provocato alcun incidente. — La calma continua dappertutto.

L. Monticco, *gerente responsabile.*



NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni in veterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi « Non più stringimenti » in 4.a pag.* 2

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante *ecc.*

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandiosi lumi

TRIONFO

a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume Trionfo si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non creda.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. **16** all'anno.

ED ALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'ammistrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L. 6.20
Rapida presa	»	» 3.85
Lenta presa	»	» 3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	» 3.20
Calce di Vittorio	»	» 1.70
Portland artific. di Casale	»	» 7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambio-valute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

GRANDE MAGAZZINO
Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli
ALLE QUATTRO STAGIONI
Udine, Mercatovecchio N. 5e7 · **AUGUSTO VERZA** · Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1.50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti:

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Crariofliites, Crariophons ecc. Musica relativa.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Briznnee — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. 1 gen. 95.68 a 95.8; Id. 1 luglio 97.85 a 98. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 328. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 268 a 270 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1|2 a 23.— CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 124.05 a 124.30 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101.25, Londra sconto 3, a vista da 25.22 a 25.27 a tre mesi da 25.35 a 25.40 Svizzera sconto 4, a vista da 100.75 a 101.— a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1|8 a 209.1|2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 208.7|8 a 209.3|8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 23 Rend. Ital. da 98.10 a .—05. Cambi Londra da 25.37 a .20 Camb Francia da 101.15. a 101.05 Cambi Berlino da 124.35 a 124.20

FIRENZE, 23. Rend. Italiana 98.02 Cambi Londra 25 26 1|2 Cambi Francia 101.10 Az. F. Mer. 787.00 Az. Mobiliare 951.50.

GENOVA, 23 M. buona Rendita Italiana 98.02 Az. Banca Naz. 2100 Az. Mobiliare 945. Az. Fer. Mer 785.00 Az. Fer. Med. 618.50.

ROMA, 23. Rendita Italiana 98.05 Az. Banca Generale 664.00

PARTICOLARI

Parigi, 24. Chiusa R. ital. 96.85.

Vienna, 24. Rendita Austriaca carta 81 85 Id. aust. arg 82.75. Id. aust. oro 109.70 Londra 121.20 Napoleoni 9.63 .—

Milano, 24. Rend. Ital. 98.10 Serali 98 05 Napoleoni 20.—. Marchi 124 90.

TRIESTE, 24.

Tendenza abbastanza ferma per le carte, però con affari deanim ti. Stazionari i cambi.

Napol 9.64. a 9.65. Zecchini 5.72 a 5.74. Lire Sterline da 12.15 a 12.17 Lire Turche 10.94 a 10.96 Londra da 121.60 a 122.10 Francia da 48.20 a 48.00 Italia 47.40 a 47.75 . Ban-

BORSE ESTERE

canotte italiane da 47.75 a 47.55. Dette Germaniche da 59.60 a 59.80

Rendita austriaca in carta da 81.15 a 82.00 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 100.90 a 101.10. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.10 a 92.25 Credit da 306.70 a 308.00. Rendita Italiana 94.7|8 da a 95. Greci 5 0|0 da fr. 416.00 a 418.00.

VIENNA, 23. Azioni Credit 306.50. Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 175.00 Rendita austriaca in carta 81.85, Ferrate dello Stato 262.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.64. 1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 301.00 Loyd austriaco 440 Banca anglo austriaca 114.00 Lombarde 106 25 Union Banck 210.75 Landarbank 215.00 Prestito comunale viennese 143.50 Rendita austriaca in oro 110.00. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 100.90 Detta detta in carta 92 00 0|0 Azioni tabacchi 101 75 Ferma.

LONDRA, 22. Inglese 99. 11|16 Italiane 95. 1|2

BERLINO, 23. Mobiliare 139 50. Austriache 205.70. Lombarde . Rendite Italiane 95.40

PARIGI, 23 Rendita Fr 3 0|0 80 90. Rendita 3|0 (ам) 83.12 Rendita 4 1|2 104 20. Rend. italiana 96 85 Camb su Londra 25.31. Consolid inglese 98 11|16 Obbligazioni ferr. italiane 305.50 Cambio italiano 7|8 .Rendita turca 15.27 Banca di Parigi 893 Ferrovie tunisine 503.—. Prestito egiziano 109.75 Prestito spagnuolo est 72.78 Banca ottomana 520 62 Credi fondiario 1360 Azioni Suez 2225.

La Tipografia della "Patria del Friuli" stampa qualunque genere di lavori per commissione fornita essendo di tipi svariati.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che come — appare da numerosi attestati inserti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.50 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 2

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 8 Dicembre il Velocissimo Vapore **Nord - America**

il 14 Dicembre il Velocissimo Vapore **Duca di Galliera**

il 24 Dicembre il Velocissimo Vapore **Vittoria**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

---

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

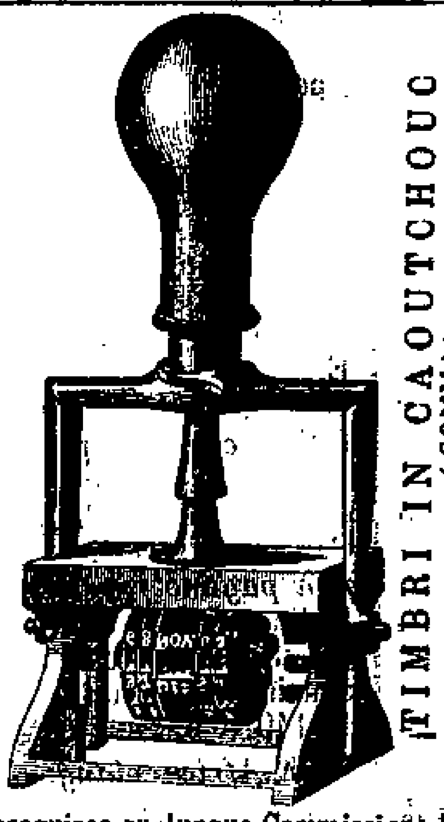
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visite — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7.3 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.5 p.	6.9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto.	4.27 pom.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*